

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it



L'AGENDA

Domani
Il vescovo Ruzza conferisce il dottorato presso il seminario "Redemptoris Mater".

31 maggio
Il vescovo Ruzza celebra la Messa nel Santuario di Santa Maria della visitazione a Santa Marinella alle 10.

1 giugno
Riunione dei vicari foranei e degli uffici di curia alle 10 nella curia vescovile.

2 giugno
Il vescovo presiede la dedizione della nuova chiesa parrocchiale di Valle Santa-Boccea.

4 giugno
Il vescovo presiede la veglia di Pentecoste nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli alle 19.

5 giugno
Memoria di Santa Severa

Saper agire con giustizia

La Settimana «Laudato si'» che si conclude oggi ha festeggiato l'enciclica di papa Francesco, mostrando la connessione tra creato e vita eterna

DI GIOVANNI RIGHETTI*

Con Genesi, alla ricerca della ragione di tutto, comincio al liceo la mia conversione da superficiale a consapevole, in un confronto tra scienza e fede che è la cosa più bella e meno riconosciuta oggi. Per questo non è giusto considerare non essenziale l'attenzione alla creazione, che papa Francesco ci ha suggerito a partire dalla *Laudato si'*, quasi che la salvezza dell'anima non avesse a che fare pure con quella dei corpi. La "Settimana" che si conclude oggi ha festeggiato il settimo anniversario dell'enciclica mostrandone il pensiero integrale che connette creato, creature e vita eterna. "Ora et labora", diceva Benedetto, perché da quando il piano di Dio si è manifestato così, di questo viviamo: del fatto che la Parola si fa carne, e questa incarnazione provoca una creazione continua, ossia una generatività che è ancora in corso, che ogni giorno pro-vo-ca un mondo nuovo. La terra è 'madre', di viventi e mortali, e chi ha tra le mani il nascere e il morire degli umani ha a che fare con storie e destini. Questa creazione in mutazione continua, è metafora della vita, più volte Gesù nel Vangelo prende figure dalla natura, come i fiori del campo o gli uccelli del cielo, per fare scuola di alterità e analisi del profondo. Proprio come Benedetto XVI dice, che dovremmo essere capaci di ecologia interiore, che ci liberi dall'inquinamento dei pensieri. Tutto è connesso, e tutto è in movimento. L'uomo è parte, il carisma più vero, come diceva



Il cantico delle creature di san Francesco nel Giardino Laudato si' a Selva Candida

san Tommaso, chiamato a camminare insieme alle creature, a ricevere la vita e a custodirne il dono. Proprio questa responsabilità dell'oikos, della casa comune e non solo del proprio orto, è la nostra vocazione: «crescete e moltiplicatevi». Questa passione, ci aiuta a non sentirci solo individui isolati, scissi pure nell'era della globalizzazione, marionette passive di un gioco più grande di noi. E ci provoca

L'approccio rapace è ansia di possesso che crea squilibri non più sostenibili

a mettere in discussione la modernizzazione che ci è stata pubblicizzata come mito, incapace di produrre una qualità della vita che sia

davvero dignitosa. Le similitudini del Vangelo ci dicono l'attenzione che ha Gesù per il mondo in cui vive, e l'invito più volte ripetuto a pazientare rispetto ai dinamismi della natura, come nelle parabole del seme, ci dice il rispetto che oggi non abbiamo. C'è un significato simbolico nel reale delle cose evangeliche, come i segni del vento e del tempo che Gesù segnala per riuscire a

interpretare noi stessi, che ci dice come proprio ciò che ci circonda diventa immagine del mistero in cui siamo immersi, prova di una verità che c'è. Creato è sinonimo di dato, ossia offerto più che prodotto. Ma se non diciamo queste cose nelle nostre catechesi, di un progetto sul mondo che va oltre e dice un mondo ulteriore non irreali, di cosa ci preoccupiamo, forse solo del numero dei ragazzi di catechismo in calo? La televisione è piena di fantasmi e draghi vari, e noi non diamo spazio a una sana cosmologia, o all'escatologia che ripropone l'unica cosa che interessa, la promessa di una vita eterna? E non possiamo ridurre alla tentazione espressa dinanzi a Gesù in croce, quel «salva te stesso» che non tiene conto che la salvezza non è individuale. Un mondo che faceva illudere di dare la vita, passa invece dal Covid alla guerra, dal vaiolo delle scimmie alla carenza di risorse. Passiamo dalla quarantena sanitaria a quella terrestre, se è vero che da alcune parti del pianeta devi fuggire, migrante in paesi estranei. Non abbiamo a disposizione uno spazio e un tempo infiniti, dobbiamo imparare la misura. E capire pure che una salvezza vera non può non essere pure una salvezza storica. Dentro una visione sinergica e non parziale, che metta in continuità creazione e redenzione. Un approccio rapace alla vita ci condanna, gratifica la nostra ansia di possesso ma crea squilibri non più sostenibili. Dio chiede solo questo: relazioni di giustizia.

* delegato episcopale per la pastorale

CARITAS



Un momento di formazione

Verso i giovani per sostenere idee d'impresa

DI LAURA BIANCHI

«Cre@tività. Creare impresa per dare forma al futuro» è un bando promosso da Caritas Italiana per sostenere la nascita di nuove piccole iniziative imprenditoriali rivolto a giovani di età compresa tra 18 e 35 anni (36 non compiuti), non titolari di partita iva né soci di cooperative, di società di persone o di capitale. «Uno degli effetti più evidenti che la pandemia ha prodotto sul territorio nazionale – sottolinea Caritas Italiana – è stato l'acuirsi dei bisogni legati alla disoccupazione giovanile e al precariato lavorativo femminile. Per questo motivo Caritas Italiana ha ritenuto opportuno promuovere forme di sostegno alle iniziative di auto-imprenditorialità giovanile. Attraverso questo bando si intende selezionare, formare e finanziare – su tutto il territorio nazionale – idee di impresa, promuovendo al contempo un percorso di accompagnamento attraverso le Caritas sui cui territori le imprese agiscono, affinché si possano attivare percorsi di sostegno duraturi nel tempo». Per partecipare al bando, i giovani interessati devono presentare la propria candidatura esclusivamente on line, collegandosi al sito <https://creativita.caritas.it/> dove è possibile scaricare il bando integrale, i fascicoli delle form da compilare on line e le faq aggiornate. Il termine di scadenza del bando è fissato alle 20 del 30 giugno. Ai giovani che verranno selezionati, il bando offre un corso di formazione di 40 ore (in parte on line e in parte in presenza a Roma), un contributo a fondo perduto fino a 20mila euro e servizi di accompagnamento, garantiti da tutor della Caritas diocesana. Gli aspiranti imprenditori provenienti dal territorio della diocesi non saranno mai lasciati soli in questo percorso. Caritas Porto-Santa Rufina, infatti, impegnata già da anni, con il progetto "L'Ora Undecima", nel sostenere l'avvio di piccole attività d'impresa, assicura, nella fase di candidatura un servizio di informazione e supporto alla presentazione delle domande che può essere attivato chiamando i numeri: 06.99.46.428 – 320.831.4898 o scrivendo alla mail oraundecima.caritas.psr@gmail.com. Per le idee d'impresa che verranno selezionate, inoltre, sono stati già individuati tre tutor pronti ad accompagnare i giovani nello sviluppo del proprio progetto d'impresa e nella fase di avvio dell'attività.

* operatrice Caritas

L'APPUNTAMENTO

Nella Veglia di Pentecoste

Sabato prossimo alle 19.30, presso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore a Ladispoli il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Veglia di Pentecoste. Sarà un momento di grazia per ascoltare quello che lo "Spirito dice alle Chiese", alla fine della prima stagione del cammino sinodale che, appunto, ci ha messi in ascolto di Dio e dell'uomo. Come in una sorta di "tenda del convegno", la veglia potrà essere una bella con-vocazione per riscoprire il senso del nostro essere discepoli che camminano due a due sulla via di Emmaus, avvicinati ed accompagnati dalla presenza di Gesù risorto. Sono invitati dunque a partecipare, oltre ai presbiteri e ai religiosi, tutti i rappresentanti dei movimenti ecclesiali, gli operatori pastorali e gli animatori sinodali, nonché coloro che hanno partecipato alle assemblee 'effatà' e coloro che hanno partecipato alla consultazione digitale. (Gi. Rig)

La nuova chiesa di Valle Santa

Dopo poco più di tre anni dalla posa della prima pietra, la comunità di Santa Maria di Loreto nei quartieri romani di Valle Santa e Boccea potrà entrare nella sua nuova chiesa parrocchiale. Il 2 giugno alle 16 il vescovo Gianrico Ruzza con la concelebrazione del parroco don Lorenzo Gallizioli e altri sacerdoti dedicherà il nuovo tempio ai santi Mario, Marta e figli, la famiglia di martiri uccisi nei primi secoli del cristianesimo in questa zona dell'odierna periferia romana.

L'appuntamento è in via Tricerro davanti al civico 99, qualora dovesse piovere ci si ritroverà direttamente davanti alla chiesa. Dopo la processione con le reliquie dei santi che saranno poste all'interno dell'altare, il corteoosterà davanti alla porta della chiesa. Qui l'economista diocesano Egildo Spa-



La nuova chiesa

da spiegherà i momenti principali della realizzazione dell'opera resa possibile grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica destinati alla nuova edilizia di culto. I riti di dedizione segnano l'atto che trasforma un edificio in mattoni in casa di Dio. Dopo l'ingresso il vescovo benedirà l'acqua ed

aspergerà l'assemblea, l'altare e le pareti. È il richiamo al Battesimo. Al momento della proclamazione della Parola di Dio il vescovo consegnerà a lettori il libro delle scritture con il mandato di far risuonare per sempre la parola che salva. Dopo l'omelia e il canto delle litanie, verranno collocate sotto l'altare le reliquie di alcuni santi, per indicare che il loro sacrificio si unisce a quello di Cristo, a cui si unisce quello di ciascun fedele. Sarà recitata la preghiera di dedizione e unto con il Crisma l'altare, che è simbolo di Cristo, altare, vittima. Viene poi fatto ardere dell'incenso sulla mensa. L'altare viene rivestito e si accendono le luci della chiesa. La celebrazione continua con la liturgia eucaristica.

Giuseppe Colaci direttore Ufficio liturgico

Insieme per santa Severa

E' fervida attesa colma di preparativi per i volontari, guidati da don Stefano Fumagalli, della parrocchia di Sant'Angela Merici in Santa Severa per il prossimo 5 giugno, domenica di Pentecoste. Poiché quanto accaduto nel 298 a Severa, motiva ciò che facciamo in questo 2022 (dopo oltre 17 secoli -1.724 anni per l'esattezza): il tornare a ricordare, appunto, quel 5 giugno che fu il giorno del "dies natalis" di Severa e di cui la comunità di Santa Marinella farà memoria con la Messa presieduta dal vescovo emerito Gino Reali. Ricorderemo così il suo feroce martirio di piccola inerme ragazzina romana; come ricorderemo che unita a tutta la sua famiglia perì perché con fermezza non volle abiurare la fede in Gesù. Loro erano il papà Massimo, la mamma Seconda e i due fratelli Calendino e Marco, tutti uniti dall'amore e dall'identico, tragico destino. Eppure, solo Severa ha lasciato questa importante traccia, per sempre indelebile, nella storia locale e della Chiesa portuense. Alessandro Pielich

Rubata la Madonna a Maccarese

È stata rubata la statua della Madonna nella cappella rurale dedicata alla Beata Vergine Maria in zona Centro Tre denari a Maccarese, nella parrocchia di San Giorgio. Poco distante dalla chiesa di Palidoro dove la settimana scorsa era stata sottratta un'altra immagine della Madonna. La scoperta è stata fatta la mattina di giovedì scorso. Un gesto che ferisce la comunità di Fiumicino e tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina nell'affetto e nella devozione verso Maria, portatrice di pace ed amore. Come per l'altra anche questa statua non

era di particolare pregio artistico ma di immenso valore affettivo per le donne e gli uomini che qui hanno iniziato a costruire il loro futuro negli anni Cinquanta, quando arrivando da tante parti d'Italia recuperavano la terra al lavoro agricolo. Eressero questa cappella che si trova in via dei Monti dell'ara «a custodia delle famiglie», come ricorda la targa datata anno 1958. Oggi la piccola chiesa si trova in una proprietà privata e continua ad essere preziosa memoria della devozione e della fede delle nostre madri e dei

nostri padri. È forse l'assenza di questa consapevolezza e la svalutazione di tutto quanto rende una comunità buona, solidale e pacifica ad aver motivato il gesto grave e vile, causa di profonda amarezza per l'intera Chiesa diocesana che lo condanna con fermezza. In riparazione dell'offesa alla Madre di Dio e in preghiera per la conversione dei cuori degli autori del misfatto, il vescovo Gianrico Ruzza celebrerà una Messa nel Santuario di Santa Maria della visitazione a Santa Marinella alle 10 del 31 maggio.



La cappella

Con Maria ausiliatrice per una vita dinamica

Martedì scorso la parrocchia della Natività di Maria Santissima con il parroco don Federico Tartaglia si è unita alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice per preparare la Vergine nel giorno della loro festa. «Il titolo di Ausiliatrice della Madonna ci parla dell'azione "dinamica" della Vergine» ha detto don Salvatore Barretta, vice parroco di Selva Candida, durante l'omelia nella Messa celebrata presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium", che è gestita dalle salesiane. Attraverso il racconto del suo discernimento vocazionale don Barretta ha invitato i presenti ad affidarsi a Maria chiedendo «cose grandi e confidando nel suo intervento sicuro e amorevole». Durante la liturgia i cooperatori salesiani davanti alla visitatrice suor Maria del Carmen Canales hanno rinnovato la loro adesione al carisma di don Bosco a cui corrispondono con la testimonianza nella loro vita quotidiana. (St.Cia)